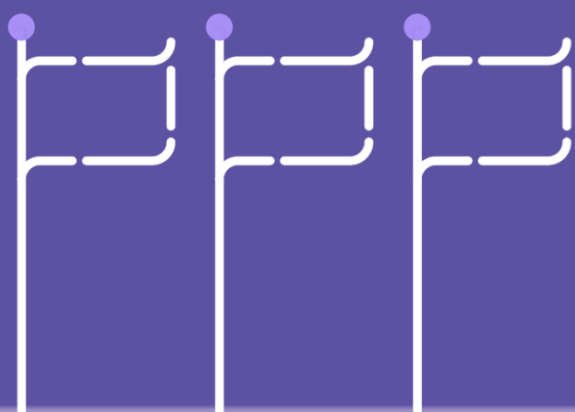


science  
meets  
regions

2022  
#EUSci4Regio



Guida del partecipante per co-progettare il “Patto Intergenerazionale per la difesa e l’adattamento della costa dell’Emilia-Romagna ai cambiamenti climatici”



## Indice

I. PREMESSA: il Patto Intergenerazionale per la difesa e l'adattamento della costa dell'Emilia-Romagna ai cambiamenti climatici –	<b>3</b>
II. SINTESI GIDAC “Strategia di Gestione Integrata per la Difesa e l'Adattamento della Costa regionale ai cambiamenti climatici”	<b>3</b>
III. Temi e sfide dell'Innovation Camp “Patto Intergenerazionale per la difesa e l'adattamento della costa dell'Emilia-Romagna ai cambiamenti climatici”	<b>6</b>
IV. Il Metodo Innovation Camp	<b>7</b>

## I. PREMESSA: il Patto Intergenerazionale per la difesa e l'adattamento della costa dell'Emilia-Romagna ai cambiamenti climatici –

Il “Patto” prende le mosse da un’esigenza forte emersa nell’ambito del percorso “Che Costa Sarà?” di costruzione partecipata con il territorio della Strategia GIDAC (“Strategia di Gestione Integrata per la Difesa e l’Adattamento della Costa regionale ai cambiamenti climatici”), ovvero quella di definire uno “strumento” di supporto alla governance e attuazione della Strategia e si inserisce, anche se con finalità specifiche e ambito territoriale di riferimento diversi, nell’alveo tracciato dal “Patto per il Lavoro e per il Clima” della Regione Emilia-Romagna.

Il Patto Intergenerazionale per la Costa dell’Emilia-Romagna vuole essere un **manifesto per aprire e allargare alla società civile la discussione** che, in questo caso, lega la protezione, la gestione e l’adattamento della zona costiera agli effetti dei cambiamenti climatici, **coinvolgendo anche le giovani generazioni, che potranno essere gli amministratori, i tecnici, gli operatori economici, i ricercatori, i fruitori della costa di domani**. È un Patto da costruire sempre insieme al territorio per condividere e diffondere le strategie e azioni necessarie ad assicurare un futuro per la nostra costa, perseguendo obiettivi e scelte strategiche e facendo insieme fronte alla sfida che il cambiamento climatico già oggi in atto ci pone. Vuole essere insieme un manifesto e un manuale, quale strumento di supporto all’attuazione della Strategia GIDAC, per garantire il futuro della nostra costa per i nostri figli e nipoti.

Per la **costruzione insieme al territorio del Patto Intergenerazionale per la Costa dell’Emilia-Romagna** è prevista la realizzazione di un percorso dedicato, nello specifico un “Innovation Camp” finanziato dalla Commissione Europea DG JRC, che, attraverso gli strumenti della partecipazione e diversi momenti di laboratorio, andrà a definire i contenuti del Patto e le modalità di governance, le forme di comunicazione e partecipazione, le modalità di monitoraggio, apprendimento e miglioramento continuo. L’attivazione del percorso è prevista per la primavera del 2023.

## II. SINTESI GIDAC “Strategia di Gestione Integrata per la Difesa e l’Adattamento della Costa regionale ai cambiamenti climatici”

### 1. Motivazioni

La vulnerabilità dei territori costieri ai fenomeni di mareggiata, erosione, inondazione marina, intrusione del cuneo salino, è andata via via aumentando negli ultimi decenni di pari passo con la crescente antropizzazione, la maggiore frequenza e intensità degli eventi meteomarinari e di “acqua alta” con significativi impatti su vari tratti della fascia costiera: danni alle zone urbane e alle infrastrutture, alle aree naturali, alle opere di difesa, agli stabilimenti balneari, al sistema idraulico costiero.

Se non verranno adottate opportune misure di mitigazione e adattamento, gli effetti dei cambiamenti climatici già in atto interesseranno nel medio lungo periodo (2030-2050) aree sempre più vaste del territorio regionale, in particolare della fascia litoranea, con importanti ripercussioni sulla sicurezza delle persone e sulle opportunità di sviluppo dei vari comparti economici afferenti alla costa.

## 2. Cosa propone la Strategia

La GUIDA individua Azioni e misure che trovano sintesi in quattro Linee Diretrici, o cardini della Strategia, e in sei Obiettivi generali richiamati all'attenzione di amministratori e tecnici dei diversi livelli di governo ed uso del territorio della fascia costiera. Tali elementi fanno riferimento a quel "terreno comune", emerso dal percorso partecipativo "[CheCostaSarà?](#)", sul quale è stata costruita una visione condivisa della costa del futuro, e definiti obiettivi da perseguire e scelte strategiche per far fronte alla sfida del cambiamento climatico.

Sono state definite le seguenti **Linee Diretrici**.

LD1 >	<b>Liberare spazi e mantenere una spiaggia libera da strutture e infrastrutture</b> , come "fascia di rispetto" per l'esplicitarsi delle dinamiche del mare, promuovendo il riassetto dei tratti costieri critici e ove necessario l'arretramento o riallineamento di strutture e infrastrutture.
LD2 >	<b>Garantire un apporto adeguato di sedimenti al sistema costiero</b> , dalle diverse fonti interne ed esterne, ai fini del ripristino e mantenimento del bilancio sedimentario per le condizioni climatiche attuali e attese.
LD3 >	<b>Promuovere l'integrazione degli elementi di costo e di rischio connessi alle dinamiche costiere nei processi decisionali</b> relativi alla pianificazione e agli investimenti in ambito costiero, attraverso un approccio e metodo di lavoro condiviso e una corretta valutazione costi/benefici.
LD4 >	<b>Mantenere un sistema delle conoscenze sempre aggiornato</b> sulle dinamiche costiere e fluviali, sulla gestione dell'erosione e delle fonti di sedimenti, sui fenomeni e rischi costieri in chiave attuale e previsionale e sulla pianificazione e realizzazione degli interventi in ambito costiero.

In tale quadro sono stati definiti sei **Obiettivi Generali** declinati come segue:

OG. 1	<b>Ridurre la vulnerabilità del territorio assicurando un adeguato assetto di sicurezza del litorale</b> in relazione alle sue funzioni di protezione dei territori, insediamenti e attività umane afferenti all'ambito costiero, per le pressioni attuali e attese del cambiamento climatico in atto.
OG. 2	<b>Assicurare la conservazione e l'integrità degli ecosistemi</b> , dei paesaggi e della geomorfologia dei litorali, per le generazioni presenti e future.
OG. 3	<b>Favorire lo sviluppo sostenibile della zona costiera</b> , con riguardo ad una pianificazione razionale delle attività umane in relazione agli scenari attesi del cambiamento climatico.
OG. 4	<b>Prevenire o ridurre gli impatti degli eventi meteo-marini</b> , dei fenomeni erosivi e di ingressione marina nei territori costieri.
OG. 5	<b>Garantire l'utilizzo e la gestione sostenibile e coordinata delle diverse risorse di sedimenti</b> utili ai fini del ripascimento e della manutenzione delle spiagge.
OG. 6	<b>Conseguire coerenza tra iniziative pubbliche e private</b> e tra le decisioni adottate dalle pubbliche autorità ai diversi livelli, nazionale, regionale e locale, aventi effetti sulla difesa e adattamento della zona costiera e sulla gestione, utilizzo e conservazione delle risorse e dei litorali.

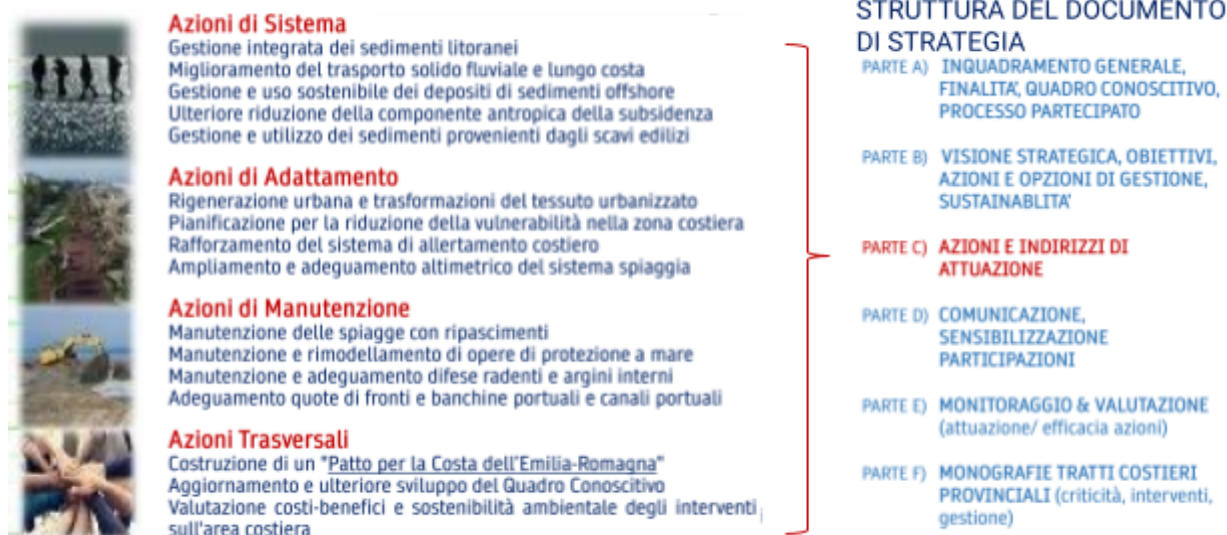
## 3. Visione strategica, Azioni e Indirizzi di attuazione

Per far fronte alle sfide attuali e future del cambiamento climatico è necessario **lavorare con una logica di sistema**, attraverso la partecipazione delle diverse componenti regionali e locali del territorio. Questa è la convinzione dalla quale si è partiti per costruire insieme una Strategia di difesa e di adattamento della costa capace di coniugare obiettivi di sviluppo con la tutela dei valori ambientali, ecosistemici e socioeconomici.

La Strategia messa a punto si basa sui principi della Gestione Integrata della Zona Costiera (GIZC,

D.C.R. 645/2005) e della Strategia Regionale di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SMACC, D.A.L. 187/2018) e sulle indicazioni del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA, approvato nel dicembre 2021) e mira a **ridurre la vulnerabilità del territorio costiero** per renderlo sempre più un **luogo operoso di incontro e scambio fra le persone, sicuro e accogliente, capace di adattarsi ai cambiamenti climatici e di coniugare sviluppo e sostenibilità ambientale.**

Le **Azioni** previste dalla Strategia GIDAC, per ognuna delle quali sono stati elaborati specifici **Indirizzi di attuazione**, sono articolate in quattro gruppi funzionali.



GIDAC dicembre 2022 – Ambiente (regione.emilia-romagna.it)

#### 4. Processo partecipativo

La Strategia è stata costruita attraverso il [percorso partecipato con il territorio "CheCostaSarà?"](#) con circa 80 partecipanti dai 14 Comuni costieri, Province e altri enti territoriali (Parco del Delta Po, Consorzi di bonifica, UTB Carabinieri Forestali), operatori e Associazioni di categoria del turismo e della pesca, Università e centri di ricerca, Associazioni ambientaliste, attraverso laboratori plenari e territoriali per provincia costiera, nel periodo maggio-novembre 2021, focalizzati su diversi aspetti relativi a criticità, rischi, modalità di gestione e fruizione dei litorali, in relazione agli effetti già manifesti e attesi dei cambiamenti climatici sulla costa.

Il percorso ha visto la collaborazione dei **Settori regionali di 4 Direzioni Generali** (Ambiente e Territorio, Agricoltura e Pesca, Conoscenza Ricerca Lavoro e Imprese, Risorse Europa Innovazioni e Istituzioni) e di **3 Agenzie regionali** (Sicurezza Territoriale e Protezione Civile, ARPAE, ART-ER).

Per allargare la condivisione e raccogliere ulteriori contributi, una prima versione in bozza del Documento di Strategia è stata sottoposta a [Consultazione Pubblica](#) nel periodo aprile – giugno 2022.

#### 5. Un Patto per la Costa

Durante il percorso partecipato è emersa forte l'esigenza di uno strumento di governance della Strategia. Si è quindi deciso di dare seguito a tale esigenza e cogliendo l'occasione di un bando "Science Meets Regions" dell'Unione Europea (DG JRC) è stato presentato un progetto di "Innovation Camp", che ha ottenuto il finanziamento, definire i contenuti di un **"Patto Intergenerazionale per la Costa dell'Emilia-Romagna"**, con le rappresentanze del territorio

regionale, attraverso laboratori partecipati che saranno focalizzati su 3 sfide e prodotti da prototipare: a) la Governance del Patto; b) gli strumenti di Comunicazione e Partecipazione; c) le modalità e strumenti di apprendimento, monitoraggio e miglioramento continuo.

## 6. Monitoraggio e valutazione

La GIDAC è dotata anche di un sistema di monitoraggio che nel tempo andrà a verificare l'effettivo stato di attuazione della Strategia, come e in che tempi gli Indirizzi di Attuazione verranno applicati dai Comuni costieri e dagli altri soggetti coinvolti, e a valutare l'efficacia delle azioni/interventi previsti in termini di riduzione della vulnerabilità e del rischio sul territorio costiero.

## III. Temi e sfide dell'Innovation Camp "Patto Intergenerazionale per la difesa e l'adattamento della costa dell'Emilia-Romagna ai cambiamenti climatici"

Nel processo di costruzione del "Patto", con finalità di supporto all'attuazione della Strategia GIDAC in relazione alle sue Linee Diretrici, Obiettivi, Azioni e indirizzi di attuazione, sono individuate tre sfide, o temi, su cui lavorare con i partecipanti ai laboratori dell'Innovation Camp.

### Tema/Sfida 1: Governance

Per far sì che l'attuazione della Gidac possa svilupparsi con la partecipazione dei diversi soggetti aderenti al Patto, in relazione alle necessità e alle sfide poste dagli effetti del cambiamento climatico sul territorio costiero, è importante definire un meccanismo di governance che contempli le modalità, chi, come, su quali temi, e con quali strumenti, anche online, possa esplicitarsi il confronto con il territorio su progettualità e azioni per la protezione e adattamento e miglioramento della resilienza del sistema costiero.

1. Come possono collaborare le generazioni e i diversi attori territoriali (della "quadrupla elica") per la protezione delle coste e l'adattamento ai cambiamenti climatici?
2. Come sostenere la transizione delle attività nel territorio costiero affinché siano svolte secondo le linee direttrici, obiettivi e indirizzi della Strategia GIDAC?
3. Come e dove adattiamo la Strategia per soddisfare le esigenze socioeconomiche?

Ad esempio, l'istituzione di comitati consultivi locali per la discussione di problematiche e progettualità a livello di fascia costiera provinciale e discussioni plenarie tra i comitati consultivi locali.

### Tema/Sfida 2: Comunicazione e partecipazione

La comunicazione gioca un ruolo fondamentale sia nell'attuazione della Strategia, su cosa viene realizzato nel tempo in relazione ai suoi obiettivi e azioni proposte, sia sulla diffusione della conoscenza scientifica, resa semplice ma comunque rigorosa, che riguarda i fenomeni, l'ambiente, le criticità e le modalità di gestione della fascia costiera. È importante definire quindi quali strumenti, modalità, canali, adottare per sviluppare una comunicazione efficace anche verso un più ampio pubblico e promuovere tali conoscenze e la partecipazione delle giovani generazioni.

1. Come possiamo co-progettare una strategia di comunicazione e partecipazione intergenerazionale innovativa e non convenzionale?
2. Come possiamo continuare a informare, coinvolgere e far interagire i giovani cittadini con gli altri stakeholder?



Ad esempio, progettare approcci inclusivi per coinvolgere altre parti interessate e giovani nell'attuazione del Patto per la protezione, l'adattamento e il miglioramento della resilienza del sistema costiero.

### Tema/Sfida 3: Apprendimento, monitoraggio e miglioramento continuo

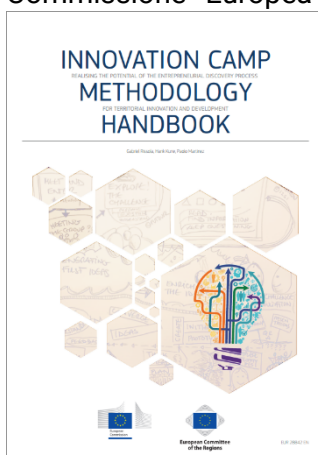
Lo sviluppo, aggiornamento e condivisione delle conoscenze sullo stato delle coste e sui fattori che ne determinano l'evoluzione e i rischi, è un tema chiave per l'aggiornamento/adequamento delle strategie e delle azioni da attuare per la difesa, l'adattamento e miglioramento della resilienza dei sistemi costieri ai cambiamenti climatici. È importante che le conoscenze su cui poggiano le decisioni della politica siano basate sull'evidenza scientifica, così come le azioni/soluzioni da attuare. È importante che vi sia un processo di interazione continuo fra le diverse generazioni, in particolare con le giovani generazioni che dovranno confrontarsi domani con un sistema costiero che potrà essere migliore o peggiore, fra i diversi livelli di governo del territorio, e con gli operatori economici. Ciò in modo da garantire lo sviluppo di politiche informate, consapevoli, basate sulle evidenze scientifiche e adeguate agli obiettivi di riduzione della vulnerabilità, protezione e adattamento del territorio costiero, così come il loro adeguamento al mutare delle condizioni e degli effetti del cambiamento climatico sulla costa in futuro.

1. Come possiamo attivare e migliorare un continuo scambio e apprendimento intergenerazionale nell'ambito del PATTO e un monitoraggio e miglioramento della sua Strategia e delle azioni implementate per la protezione, l'adattamento e il miglioramento della resilienza dell'ecosistema costiero?
2. Come farlo secondo i principi di sviluppo di politiche informate basate sull'evidenza scientifica (Evidence Informed Policy Making - EIPM)?

Ad esempio, processi di monitoraggio e miglioramento intergenerazionali partecipativi basati sull'evidenza; istituire processi intergenerazionali di mentoring inverso.

## IV. Il Metodo Innovation Camp

Il metodo Innovation Camp (abbreviato in IC) abbina tecniche per la creatività e principi agili di design thinking. Il metodo Innovation Camp è stato adottato dal Centro Comune di Ricerca della Commissione Europea e dal Comitato delle Regioni per affrontare sfide socio-economiche complesse, innovare le politiche pubbliche e sostenere le Strategie per la Specializzazione Intelligente nelle regioni Europee attraverso la proattività, l'evidenza scientifica, la partecipazione, la riformulazione di sfide e la prototipazione di soluzioni. Il coordinatore del processo di supporto metodologico è tra gli autori del metodo Innovation Camp.

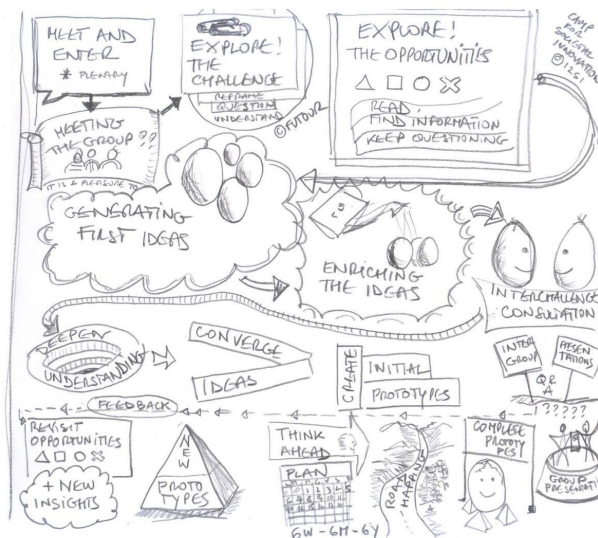


L'Innovation Camp è uno strumento per affrontare le sfide sociali in un contesto di innovazione aperta. L'Innovation camp si basa su un processo che fornisce un modello concreto ai decisori e agli attori sociali per sviluppare idee innovative e nuove intuizioni, combinate con un processo di scoperta imprenditoriale (Entrepreneurial Discovery Process EDP) con i principali stakeholder della "quadruple helix": settore pubblico, privato, mondo accademico e della ricerca e società civile.

Un Innovation Camp ha una fase preparatoria precedente di circa due mesi, una fase di svolgimento di due o tre giorni in presenza oppure online, in incontri di mezza giornata e attività

asincrona tra ogni incontro e l'altro. Prevede infine una fase di attuazione che può durare dalle sei settimane ai sei mesi fino alla realizzazione dei prototipi nel lungo periodo. In un Innovation Camp partecipano mediamente 10 persone per ogni sfida. L'Innovation Camp è una immersione totale che porta dalla definizione della Sfida e obiettivi (Cosa fare) alla soluzione di problemi (Come farlo) attraverso la loro analisi, riformulazione, l'elaborazione di prototipi di soluzioni con il coinvolgimento di tutti i partecipanti.

**Fase 1. Preparazione e informazione:** prima dell'Innovation Camp si organizzano incontri preparatori per l'individuazione delle sfide tematiche da analizzare durante l'Innovation Camp, selezione dei "proprietari" delle sfide e migliore definizione delle sfide con loro, selezione e coinvolgimento dei partecipanti (attori chiave, stakeholder ed esperti che possono contribuire ad affrontare le sfide e risolvere);



**Fase 2. Laboratori di prototipazione:** svolgere l'Innovation Camp anche con il Societal Canvas Model affrontando, per ogni sfida, con il supporto di un facilitatore, le seguenti attività nell'arco dei diversi incontri:

- Esplorare le sfide e criticità
- Esplorare le opportunità (approfondire la comprensione)
- Generare e arricchire le idee
- Prototipazione di idee promettenti
- Pensare in avanti (riflettere, rinnovare, programmare, presentare)

**Fase 3. Prototipazione delle soluzioni sul campo.** Collaudo, sperimentazione e affinamento sul campo dei prototipi di soluzioni emersi emerse durante l'Innovation Camp. I prototipi vengono messi in pratica e migliorati attraverso iterazioni e correzioni che vengono suggerite dai beneficiari, utenti e promotori della soluzione fino alla loro realizzazione.

## Bibliografia e riferimenti

**PartecipAzioni**, La piattaforma della Regione Emilia-Romagna dedicata ai processi di consultazione e partecipazione pubblica: area partecipativa del percorso "Che Costa Sara?"  
<https://partecipazioni.emr.it/processes/che-costa-sara>

Rissola G., Kune H. and Martinez P., *Innovation Camp Methodology Handbook: Realising the potential of the Entrepreneurial Discovery Process for Territorial Innovation and Development*, EUR 28842 EN, Publications Office of the European Union, Luxembourg, 2017, ISBN 978-92-79-74613-0, doi:10.2760/924090, JRC102130. Download from [t.ly/PNqBc](https://s3platform.jrc.ec.europa.eu/w/innovation-camp-methodology-handbook) or <https://s3platform.jrc.ec.europa.eu/w/innovation-camp-methodology-handbook>